



Parco Valle del Treja

Anno 2019 - n. 3

**Attenti al Lupo
Piogge e non solo
Si rinnova l'Assemblea del Parco
Grande affluenza estiva alla Mola**

“Attenti al Lupo”

Il grande predatore è tornato



Foto di Marco Branchi

È forse l'animale che suscita la più vasta gamma di emozioni nell'uomo e parlando del suo arrivo in un nuovo territorio le reazioni che si osservano sono spesso le più disparate: dall'entusiasmo di chi identifica nel lupo un emblema della natura, alla paura di chi teme di non poter più passeggiare liberamente senza rischiare la vita, al pragmatismo di chi spera che “almeno così diminuiranno i cinghiali”. Non sono reazioni nuove, **il rapporto uomo-lupo è da sempre caratterizzato da una notevole ambivalenza**: animale indiscutibilmente affascinante, è stato eletto a divinità dai popoli dediti alla caccia e individuato come pericolosissima minaccia, e per questo demonizzato, dalle culture basate sull'allevamento e la pastorizia. In Italia è stato perseguitato per secoli e negli anni '70, quando fu dichiarata specie protetta, era quasi estinto.

Oggi, secondo uno studio effettuato nel 2016 dall'ISPRA, si stima una popolazione complessiva di 1300-1800 esemplari. Il lupo è innegabilmente in espansione e nel Lazio, oltre che nelle aree di storica presenza dell'Appennino e dei Monti della Tolfa, è segnalato nel Parco dei Castelli Romani, sul Litorale Romano, nel Parco di Bracciano e, da un paio di anni, anche nel Parco di Veio. È opportuno precisare che le segnalazioni si riferiscono alla presenza stabile in una determinata area, non basta vederne uno per affermare che in quella zona il lupo ci sia. Si tratta di un animale che cammina, e molto: i giovani, quando lasciano il branco, sono in grado di percorrere centinaia di chilometri in cerca di un nuovo territorio e in questa fase possono essere avvistati ovunque. Per questo motivo le segnalazioni di una nuova presenza seguono, nella maggior parte dei casi, mesi di monitoraggio vol-

to ad accertarne l'uso del territorio. È stata proprio la **grande capacità di spostamento** che ne ha facilitato l'espansione perché, è sempre utile chiarirlo, nessuno in Italia ha mai immesso - o lanciato come narra una celebre leggenda - lupi, ma **la ricolonizzazione di nuove aree è stato un processo del tutto naturale e spontaneo.** Forse non è sbagliato affermare che chi più ne ha favorito la diffusione è stato in realtà il cinghiale, lui sì immesso dall'uomo per anni e oggi presente in elevate densità in ampie zone. **Gli studi sull'alimentazione dei lupi hanno dimostrato come**

sione in un'azienda agricola adiacente al territorio del Parco che ha portato alla morte di tre ovini. Nessuno ha assistito all'evento e non è stato possibile accertare se ad attaccare siano stati lupi o cani, spesso i principali responsabili degli attacchi al bestiame domestico. Il Parco comunque indennizzerà all'azienda i danni subiti e, qualora risultasse necessario, provvederà a promuovere sistemi di prevenzione, prendendo a modello le buone pratiche sviluppate nei territori in cui la presenza del lupo è accertata e consolidata da tempo.



Foto di Marco Branchi

il cinghiale costituisca la sua preda favorita, anche in contesti non proprio selvaggi quali il litorale romano. Una famiglia di lupi può arrivare a catturarne 200 in un anno, predando per lo più giovani e individui malati o debilitati e contribuendo così a controllarne la densità. A sua volta è la densità di prede che controlla il numero di lupi in un territorio: in carenza di cibo i giovani sono spinti a lasciare il branco in cerca di condizioni più favorevoli, autoregolando la popolazione che non raggiungerà mai densità eccessive. **Nel Parco Valle del Treja non abbiamo prove di una frequentazione stabile del lupo,** ma che l'area protetta possa essere usata come corridoio naturale dagli individui in dispersione o far parte del territorio di un branco vicino è possibile se non probabile. Recentemente c'è stata un'aggres-



Parco
Valle del Treja

Settembre 2019
Anno VIII - n. 3

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Michele Buonanni

Progetto grafico Cristina De Simone

Testi, foto e grafica uffici del Parco

Foto di copertina Marcello Lorenzi

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)

Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951

parco@parcotreja.it - www.parchilazio.it/valledeltreja

Presidente del Parco Silvana Deffereria



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale Viterbo n. 7 del 10-8-2012

Stampato su
carta ecologica



REGIONE
LAZIO



Piogge e non solo

Da dove arriva l'acqua del Treja?



Fontana de La Petrina

Il Treja è un corso d'acqua a regime torrentizio, con piene improvvise legate alle precipitazioni, frequenti soprattutto nei periodi autunnale e primaverile. A differenza però dei veri torrenti, in estate non si verificano mai eccessive magre, così si definisce la condizione di un corso d'acqua quando la sua portata è minima, e, per quanto il livello medio dell'acqua sia certamente diminuito, **il Treja**, anche nelle estati più siccitose, **ha sempre mantenuto una buona portata**. Il suo corso è infatti alimentato da **una ricca rete di sorgenti regolari e costanti** che ne sostengono il deflusso anche

in caso di prolungata assenza di precipitazioni. L'origine di queste sorgenti è legata alle caratteristiche geologiche del territorio: uno spesso strato di rocce vulcaniche permeabile che poggia su un livello di rocce sedimentarie impermeabile. Le acque meteoriche si infiltrano facilmente negli strati vulcanici che fungono da serbatoio di un'ampia falda acquifera che sostiene il flusso di base dei corsi d'acqua, la presenza di livelli a differente permeabilità nello strato vulcanico determina poi la formazione di falde sospese, che alimentano le diffuse piccole sorgenti presenti nel territorio.

Si rinnova l'Assemblea del Parco

Si insediano i nuovi rappresentanti del comune di Calcata

A seguito delle recenti elezioni amministrative del maggio scorso, è stata confermata Sindaco di Calcata Sandra Pandolfi. I componenti del Consiglio comunale sono cambiati, di conseguenza **si è rinnovata l'Assemblea del Parco**, composta dai sindaci dei comuni di Mazzano Romano e Calcata e da quattro consiglieri per ogni municipio di cui uno appartenente alla minoranza. A seguito di questo rinnovamento, nel luglio 2019 i membri dell'Assemblea si sono riuniti per approvare alcuni importanti atti riguardanti il bilancio del Parco. L'assemblea è ora così composta: **Irato Nicoletta, Deffereria Silvana, Milanti Daniela, Litta Massimiliano, Mariani Luca**, per Mazzano Romano; **Pandolfi Sandra, Carnà Emiliano, Albani Marcello, Moriggi Massimo, Castiglia Emilio** per Calcata. **Contestualmente**

sono stati rinnovati i membri del Comitato di Gestione alla guida del presidente Silvana Deffereria.

Il Consorzio tra i comuni di Mazzano Romano e Calcata per la gestione del Parco istituito nel lontano 1982 continua così ad operare nonostante la legge regionale 29/1997 sancisca il superamento della gestione delle aree protette regionali in affidamento ai comuni e ai loro consorzi e il riordino della governance del sistema regionale a favore di enti regionali di diritto pubblico. Tra i primi atti del nuovo esecutivo, la volontà di concludere l'iter per l'approvazione del Piano del Parco, fondamentale strumento la cui approvazione permetterà di gestire l'area protetta in modo più efficiente e flessibile rispetto a quanto consentito dalla sola legge istitutiva.

Ripristinata la chiusa della Vecchia Mola sul Treja, sotto il borgo di Mazzano

A seguito di una segnalazione riguardo un'anomalia del deflusso delle acque a valle del ponte sul Treja sotto Mazzano, **il personale del Parco ha individuato e ripristinato nei giorni scorsi la chiusa danneggiata dall'usura provocata dalla corrente del fiume**. La chiusa fa parte del complesso di opere idrauliche realizzate in passato per il funzionamento del vecchio mulino. Si tratta di una piccola diga realizzata probabilmente nella prima metà del XVI secolo contestualmente alla Mola Vecchia. L'opera, oltre a trattenere l'acqua destinata ad alimentare il mulino attraverso il canale di adduzione, rallentando la velocità di scorrimento del fiume protegge dall'erosione il ponticello pedonale posto a monte del manufatto. La diga che svolge le funzioni tipiche di una briglia di sistemazione idraulica e contenimento del deflusso idrico è denominata **Rifolta** e genera una suggestiva e caratteristica cascata.





Grande affluenza estiva alla Mola

Molti i visitatori che hanno apprezzato l'iniziativa

Trascorsa l'estate, è arrivato il momento di fare il punto sulla prima stagione di riapertura della mola di Monte Gelato. L'edificio, ristrutturato nel 2001, è un piccolo gioiello storico ed architettonico arroccato tra le cascate del fiume Treja, nel contesto paesaggistico incontaminato del Parco Valle del Treja. **La Mola ospita una piccola mostra permanente che illustra le testimonianze storiche e i caratteri naturalistici della zona attraverso pannelli didattici, plastici e reperti.** Ad aprile, dopo anni di chiusura, è stata riaperta al pubblico grazie alla gestione della Cooperativa Alchimia, impegnata dagli inizi degli anni 2000 nel campo dell'educazione ambientale. All'interno della Mola, nelle aree circostanti e sui sentieri del Parco **si organizzano escursioni e laboratori per bambini ed adulti con l'intento di far conoscere a tutti la bellezza della natura e la valenza storico-archeologica della Valle del Treja.**



In questi primi mesi di attività, **i visitatori**, che a tutto agosto **sono stati circa 2500**, hanno lasciato sui registri parole di apprezzamento per le iniziative che si svolgono nella struttura e per il fascino della zona di Monte Gelato. **Per i prossimi mesi sono previste delle giornate tematiche** secondo il seguente calendario:

21 - 22 settembre - Uccelli e migrazioni
28 - 29 settembre - Licheni
05 - 06 ottobre - Api
12 - 13 ottobre - Licheni
19 - 20 ottobre - Insetti
26 - 27 ottobre - Api

La Mola è aperta al pubblico fino a fine ottobre durante tutti i fine settimana e i giorni festivi, dalle 10 alle 17.

Visite guidate

I prossimi appuntamenti

Ottobre

Domenica 6

"La famiglia degli esploratori"
prenotazioni: 328 4385758

"Pratica di TAI CHI/QI GONG nel Parco Valle del Treja" prenotazioni: 349 7308634

Sabato 12

"Esplorando il fiume Treja"
attività per bambini

prenotazioni: 335 6908993

Domenica 13

"Profumi e colori d'autunno"
prenotazioni: 338 5064584

Domenica 20

"Lungo la valle del Treja: dalla necropoli de La Petrina a quella del Cavone di Monte Li Santi"

prenotazioni: 333 9299706

Sabato 26

"Foto-trek: foliage autunnale"
prenotazioni: 389 0195358

Domenica 27

"Anello falisco Calcata-Mazzano-Calcata"
prenotazioni: 349 4409855

Novembre

Venerdì 1

"Il lungo trekking del Treja: dalle cascate di Monte Gelato a Calcata"
prenotazioni: 335 6908993

Sabato 2

"Riconoscimento di piante in autunno"
prenotazioni: 328 1876013

Domenica 3

"Il foliage al Parco Valle del Treja"
prenotazioni: 338 5064584

Domenica 10

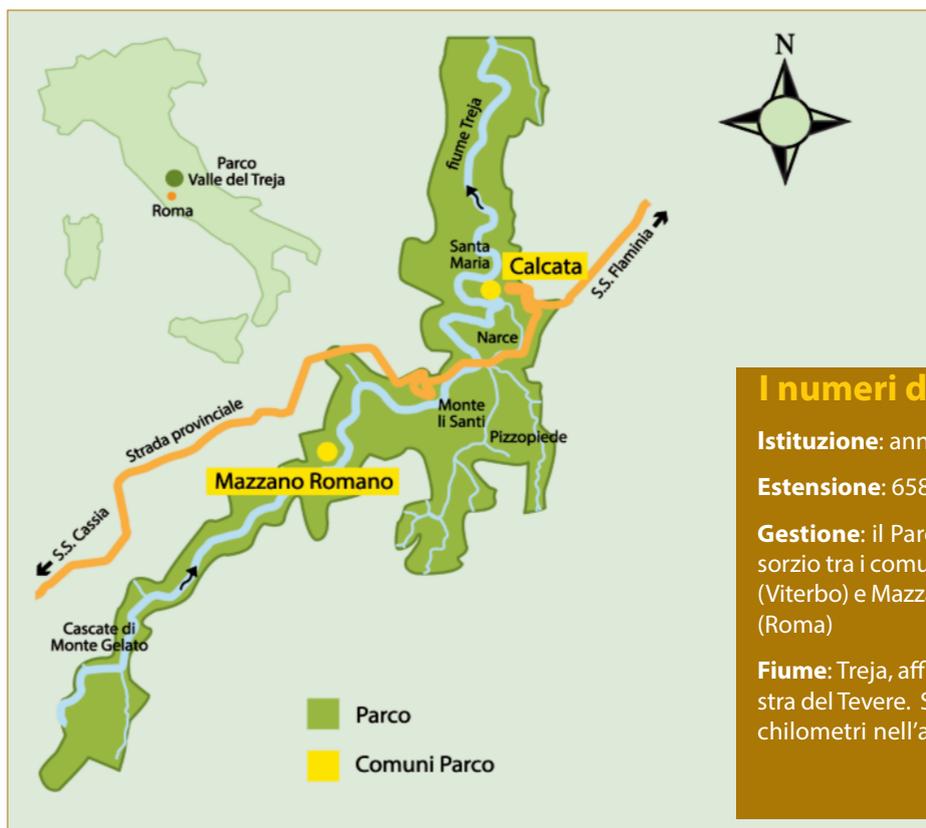
"Poesie d'autunno alle cascate di Monte Gelato"
prenotazioni: 339 8800286

Domenica 17

"Escursione per famiglie"
prenotazioni: 328 4385758

Domenica 24

"Lungo la via per Veio: dalle cascate di Monte Gelato alla necropoli del Cavone di Monte Li Santi"
prenotazioni: 333 9299706



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e la sua biodiversità. In particolare, il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.